

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. — All'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» — A Domicilio	» 20	» 10,50	» 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	» 22	» 11,50	» 6

ESTERO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati sì delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

BISOGNA FINIRLA

Per fare l'Italia bisogna disfare le sette.
Foscolo.

Dalla strage di Barletta ai *Te Deum* ordinati per l'eccidio dei nostri migliori patrioti, come ai recentissimi fatti di *Chirignago*, è una continua provocazione che la reazione scaglia al paese — è una continua opera di perturbazione dell'ordine, e di demolizione, che esso tenta contro l'unità nostra, con tanto sacrificio di sangue cittadino costrutta... Bisogna finirla!

Se noi Italiani, ed i Romani in specialità, per circostanze difficili del momento, non possiamo compiere il nostro dovere e prenderci quella Roma che di diritto ci appartiene, abbiamo però un altro dovere di possibile e pronta esecuzione, ed è quello di garantirci contro le macchinazioni perniciose che dai clericali e legittimisti colà radunati si tramano in danno nostro, ed ostano, non fosse altro, al consolidamento dell'opera nostra nazionale.... Bisogna finirla!

Libera Chiesa in libero Stato, è formula giustissima, ma da porsi in pratica quando Roma sarà unita a noi... voler applicarla adesso, mentre i sacerdoti di questa chiesa si sono dichiarati nemici nostri, e formano una vera setta perchè obbediscono ciecamente ad un Capo — si raccolgono in congreghe nelle quali verun profano può entrare — portano distintivi di convenzione... è cosa che non si può accordare, e diremo anzi che non può essere ragionevolmente chiesta da chicchessia. Voler applicare adesso la formula *Libera Chiesa in libero Stato*, dopo il memento del Sillabo, le allocuzioni Papali, e le innumerevoli predicazioni dai pergami provocanti il discredito delle nostre istituzioni, sarebbe pazzia che non potrebbe trovar raffronto che in questa formula egualmente pazza: *liberi borsaiuoli in mezzo a liberi cittadini non curanti le proprie saccoccie!*.... Quali sarebbero i danneggiati?!

Si è provveduto colla legge *Pica* contro il brigantaggio nelle provincie meridionali perchè attentava agli averi ed alla vita dei cittadini; si deve provvedere con una legge contro questo

che impudentemente cospira collo straniero, e attenta con tutti i mezzi agli averi ed alla vita della nazione!... Diamo bando a dannose illusioni; la soluzione della questione di Roma mediante conciliazione col Papato sul terreno del diritto italiano dal quale noi non dobbiamo nè possiamo scostarci, è impossibile. Dalla missione Buoncompagni a quella del Vegezzi; come da quella del Tonello al Massari, noi abbiamo fatto alla Corte di Roma molte concessioni senza riceverne una sola... ed è naturale. Il Papato può subire la legge del taglione, e da spogliatore venire a sua volta spogliato, ma non può disdire al suo secolare *non possumus*.... quel giorno che esso firmasse un atto di sottomissione a quel territorio che dichiarò non esser cosa sua disponibile, ma dover trasmetterlo al suo successore, si acquisterebbe una patente di menzogna che non potrebbe convenire a chi è solito a presentarsi come il rappresentante della verità!...

Sta a noi; sta alla rivoluzione di Roma specialmente, sciogliere la questione, e dare al popolo ciò che è del popolo; al Papa ciò che è del Papa! — Sta alla forza del diritto dare al popolo il mezzo di pronunciare il suo voto per darsi quella forma di governo che più ad esso convenga; al Papa l'esercizio libero incontestabile del suo ministero religioso, e quello di unger tutto tranne che le spalle dell'Italia colle sante legnate come desidera, e coi suoi complici tenta di fare. E finchè suoni l'ora, che il nostro governo, ed i nostri deputati al Parlamento pensino a tutelarci, altrimenti ci pensi la Nazione formulando un indirizzo in proposito.... Occorre una legge eccezionale contro i cospiratori a danno dell'unità della patria... libertà pei tristi, e generosità, poi... quando cioè li avremo resi impotenti a nuocere, e l'Italia sarà una e forte.... Dottrinarismo a monte... Bisogna finirla!

Y.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 11 febbraio.

La Corte di Roma è sempre la stessa. Mentre l'imperatore Napoleone per sostenere il

papato si espone al pericolo di allontanare da sé tutto il partito liberale e di compromettere l'avvenire della sua dinastia, i clericali fanno prediche violente in Roma contro l'imperatore e la politica da lui seguita, che non sembra loro reazionaria abbastanza. E' un sistema che gesuiti e sanfedisti hanno sempre seguito, e che ad onta della immoralità su cui si fonda riuscì loro sempre. La stessa politica è seguita dal partito cattolico in Inghilterra ed in Prussia, dove: se vi è agitazione è tutta dovuta al partito sanfedista.

Sono giunti in Firenze i delegati della Cassa di sconto, che ultimamente ebbe a superare una gravissima crisi allo scopo di rialzare quell'istituto e far approvare dal Ministero delle finanze il nuovo statuto. Ad essi si è unita una Deputazione del municipio di Torino per offrire le congratulazioni di quella città pel matrimonio del principe Umberto.

La Società del carnevale di Firenze come mezzi, la sua impresa di organizzare anche qui feste carnevalesche sul genere di quelle di Milano e di Torino. Le azioni sono da lire 5, e ne furono sottoscritte circa due mila oltre ai doni avuti dal re e da privati cittadini. Tutti rimasero meravigliati del rifiuto dato dal Consiglio comunale di destinare 2,000 lire alla Società; e il dispetto è così forte che probabilmente la Giunta ripresenterà la proposta, nella persuasione che la maggioranza del Consiglio sia stata sorpresa.

Chi avrebbe detto pochi giorni sono, quando feci oggetto di critica in una mia lettera il modo con cui il conte Ottavio di Revel avea proposto nel Consiglio comunale di Torino l'aumento di 100 mila lire sulla somma stabilita per le feste dei principi sposi, che quell'illustre cittadino sarebbe stato colto così presto dalla morte? Lasciando a parte le gradazioni di partito, è certo che il conte di Revel era devoto sinceramente allo Statuto, che porta la sua firma; e tutti ricordano la lealtà con cui lo sostenne e difese in Piemonte contro i suoi stessi amici della destra. Egli era poi abilissimo finanziere, sebbene professasse la dottrina della bilancia e avversasse alcune delle moderne dottrine economiche; e appunto in materia di finanze egli fu tra i più costanti nel far risaltare il gravissimo danno del sistema nostro di esazione, che assorbe in ispece una buona parte delle imposte.

Dopo la digressione sulle suore di carità, che suscitò le gare di partito sotto colore di questione amministrativa, procedette con calma l'approvazione del bilancio della marina. Si potè quindi incominciare oggi stesso quella del bilancio della guerra, che importa una spesa di 170 milioni, cioè un terzo e più delle spese amministrative, per mantenere una forza di 14,297 ufficiali, 201,675 soldati, 2,125 impiegati e 23,000 cavalli, oltre le spese di due classi chiamate sotto le armi cioè circa 50,000 uomini. Si parlò di durata della ferma del soldato, di riforma delle armi, di opere di fortificazione, di Comitati delle armi speciali, ma non si conchiuse nulla, si

per la generalità della digressione, sì perchè la Camera, come pur troppo avviene in questi giorni, non era in numero. P.

Nel *Libero Cittadino* di Siena troviamo il testo del seguente indirizzo ai rappresentanti della nazione che circola per quella città, e ch'è già coperto dalle firme dei più distinti cittadini;

Signori Deputati,

I sottoscritti compresi vivamente e addolorati della tristissima posizione finanziaria dello Stato, la quale perdurando, porterebbe infallantemente le conseguenze fatalissime, mentre in essa industria pubblica e privata, commercio, arti e tutto quanto può rendere prospera una nazione, trova un ostacolo insuperabile,

Considerando come sia urgente il porre un pronto ed energico riparo alla piaga che minaccia di fare cancrena, si rivolgono a Voi, rappresentanti della nazione, scongiurandovi a voler cessare dalle gare e lotte di partito, che sempre funeste, ora sarebbero fatali, e volere adoperarvi con ogni sforzo e con tutto di far fronte al male che si da presso la minaccia;

Considerando come carità di patria imponga oggi il sacrosanto dovere di ogni cittadino di fare ogni suo sforzo, onde non sia più oltre ritardato un rimedio a tale stato di cose;

Considerando, che Voi soli potete direttamente influire a che non siano deluse le speranze della patria che trovasi alla vigilia di perdere quel credito, per il quale solo può aver diritto di sedersi accanto alle grandi nazioni e conservare la sua unità e indipendenza, per la quale tanti suoi figli sacrificarono la vita e che è frutto di secolari fatiche;

Si lusingano che, penetrati del vero, mostrerete col fatto, che la nazione non ha invano riposto in Voi tutta intera la sua fiducia.

Siena, a' di 8 febbraio 1868.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Dicesi imminente la pubblicazione dei regi decreti che nominano il marchese di Rudini a prefetto di Napoli, il marchese di Montezemolo a prefetto di Firenze, il conte Torre a prefetto di Milano e il conte Radicati di Passerano a prefetto di Torino.

Nel Trentino incontra favore la sostituzione del Troscaues in luogo del Toggemburg, perchè si ritiene il Troscaues uomo provato e conoscitore delle condizioni del Tirolo italiano.

VENEZIA. — Il Consiglio comunale di Venezia, in seguito alla lettura che fece il sindaco di una lettera indirizzatagli dal generale Menabrea sullo stato attuale delle trattative diplomatiche per la reintegrazione degli archivi veneti, all'unanimità deliberava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, lieto della comunicazione fatta dal signor presidente del Consiglio dei ministri al sindaco, esprime la sua soddisfazione per la ripresa delle trattative e la speranza che presto sieno ridonati a Venezia i tesori artistici ed archeologici che le furono tolti. »

BOLOGNA. — Al conte Antonio Scarselli proposto dal Comitato elettorale per la deputazione del terzo collegio di Bologna, viene contrapposto dall'Unione democratica l'avvocato Gustavo Vicini.

— Lamenta il *Corriere delle Marche* che la camorra si sia intronata nella provincia d'Ancona per gli acquisti ai pubblici incanti dei beni ecclesiastici.

— Dicesi che il Governo pontificio abbia negoziato nel Belgio un prestito di 50 milioni nominali, dei quali ritrarrà un montante di 40 milioni.

ROMA. — È persistente la voce che i Francesi abbandoneranno del tutto il territorio pontificio prima di Pasqua.

— Dal promministro delle armi fu data commissione in Inghilterra di 6 mila fucili a retrocarica, sistema Winchester, per l'esercito pontificio.

— La fregata francese *Orénoque* salpò dal porto di Civitavecchia per Tolone il giorno 8 corrente con a bordo un altro squadrone di cacciatori a cavallo. Dallo stesso porto partì nel giorno successivo per Nizza la corvetta francese *Titan*, la quale riconduce in Francia l'ammiraglio conte Laffon de la Debatte. Al comando della marina francese resta a Civitavecchia il capitano di vascello Le Normant de Kergrist, già capo di stato maggiore dell'ammiraglio suddetto.

— Di presente il corpo di occupazione nel territorio pontificio si compone di due squadroni di cacciatori a cavallo, di una divisione di fanteria con genio ed artiglieria alla medesima addetta.

NAPOLI. — Il prof. Palmieri ci scrive in data di ieri dall'Osservatorio:

« L'eruzione prosegue come ieri, anzi si può dire alquanto cresciuta. La maggior parte della lava, rotto il cunicolo verso la metà del cono, scende allo scoperto e farebbe credere, a chi non conosce le cose da vicino, che una bocca si sia aperta verso la metà del monte. Tutta questa lava che nella scorsa notte, o almeno nelle prime ore, si vedeva risplendere dalla metà fino alla base del cono, forma in basso la corrente diretta verso la *Crocchia* ch'è la più copiosa; quella porzione di lava che prosegue il suo cammino nel cunicolo, seguita il suo corso sul *Piano delle ginestre*.

« Il cono di eruzione e gli apparecchi sono presso a poco nelle condizioni di ieri. »

SICILIA. — A Grotte, provincia di Girgenti, fu un tentativo di rivolta. Venne ucciso un carabiniere e furono rotti i fili telegrafici. Il pronto intervento della truppa, unito alla vigorosa azione della guardia nazionale, coadiuvata dalla popolazione, riuscì a sedare il modo reazionario.

NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA. — Intorno all'affare dei soldati annoverati, troviamo nella *France* del 9 sotto forma di comunicato quanto segue:

Un certo numero di militari annoverati si era rifugiato nei Paesi-Bassi. Il loro soggiorno su quel territorio provocò qualche reclamo ed essi partirono per la Svizzera, ove vissero per più di un anno senza destare alcuna suscettibilità, ma le influenze estere determinarono il consiglio federale ad allontanare quelle truppe internate in diverse località della Svizzera.

Fu dopo ciò che quelle truppe arrivarono a Strasburgo e vennero dispersi in diversi punti del territorio francese. Gli ufficiali furono diretti su Bouges ed i soldati ripartiti in parecchi villaggi della Champagne.

— Il *Journal de Paris* assicura imminente la soppressione dei venti battaglioni di cacciatori a piedi dell'esercito francese.

Lo stesso giornale dice che la gendarmeria della guardia imperiale fu provveduta d'un nuovo fucile (sistema Snider, modificato).

RUSSIA. — Scrivono da Parigi:

Possiamo assicurarvi che la Russia cerca danaro dovunque, e si crea non lievi risorse colle lettere di pegno del suo credito fondiario. Il governo di Pietroburgo, mentre non nasconde più le sue mire su la Turchia, nulla lascia d'intentato per accrescere e compiere la rete delle sue ferrovie.

TRIESTE. — Scrivono alla *Gazzetta di Torino*:

« Abbiamo avuto qui il generale Bixio che si trattenne fra noi per due giorni partendo poi per Pola. Il generale non è venuto privatamente, perchè accompagnato dal console generale italiano si è recato a visitare il governatore ed il supremo comandante militare. Ottenne da questi il permesso di visitare il porto di Pola e la fregata corazzata *Lissa* che si trova colà in riparazione.

« Il generale Bixio s'acquistò molte simpatie con la sua franchezza e lealtà. Egli si espresse in senso favorevole al consolidamento delle buone relazioni dell'Austria con

l'Italia. Parlò con molto favore anche del vice-ammiraglio Tegethoff, esprimendo il desiderio di potersi recare a fargli una visita a Gratz. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 12 febbraio.

Presidenza del Vice-Presidente Senatore CELSO MARZUCCHI.

La seduta ha principio alle ore 3 con le formalità solite.

Il progetto di legge per la convalidazione del regio decreto relativo alle formalità e tassazioni degli atti civili, giudiziari e di commercio nelle provincie rette da diversa legislazione, presentato in iniziativa al Senato dal ministro delle finanze Cambrey-Digny nella tornata del 7 dicembre 1867, è approvato senza discussione di sorta, e sarà votato per scrutinio segreto in una prossima seduta.

Lambruschini prendendo a parlare sopra una petizione della Camera di commercio e di arti di Genova, per la pronta abolizione del corso forzato, prega che sia mandata e raccomandata al signor ministro delle finanze, affinché si adoperi a fare sì che il corso forzoso debba cessare presto.

Cambrey-Digny (ministro delle finanze) dice ch'egli farà il possibile per restaurare le finanze dello Stato e torre il corso forzoso quanto più presto potrà.

Imperiali opina che mediante una nuova operazione sui beni ecclesiastici, sarebbe agevole al governo di torre il corso forzoso.

Conforti afferma che il paese è pronto a fare qualunque grave sacrificio purchè lo si liberi da quella piaga ch'è il corso forzoso, ed invita il ministro a vedere se non sia possibile di trovare il modo per farlo cessare presto.

Cambrey-Digny (ministro delle finanze) dichiara che, meno i 250 milioni dovuti alla Banca Nazionale, la circolazione della cartamoneta è in perfetta regola. Da poi alcune spiegazioni sul pagamento dei *coupons* della nostra rendita all'estero, ed assicura di avere adottati i necessari provvedimenti affinché non si rinnovi più il caso che speculatori mandino a Parigi, a Londra, a Marsiglia od a Lione *coupons* che dovrebbero essere pagati in Italia.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2.

Domani, 13, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 febbraio

Presidenza del Vice-Presidente RESTELLI.

La seduta è aperta alle ore nove e mezzo antimeridiane.

Ordine del giorno

Seguito della discussione del progetto di legge relativo a spese straordinarie per lavori marittimi.

Si procede all'appello nominale, che dura fino verso le dieci.

La Camera è pressochè deserta.

Fossa riferisce sull'elezione avvenuta nel collegio di Olerzo in persona del marchese Paolucci.

La parola spetta al relatore della Commissione.

Monti Coriolano risponde agli oratori che parlarono domenica sopra questo progetto di legge.

Essendo stata dichiarata chiusa domenica la discussione generale, si procede alla votazione delle diverse proposte.

Cavallini spiega le ragioni che lo mossero a presentare il suo ordine del giorno che è del seguente tenore:

« La Camera, convinta della necessità suprema di provvedere con ogni sforzo e coi più gravi sacrifici al riparo delle nostre finanze, rimanda la discussione degli articoli del presente progetto insino a che non siasi ottenuto l'assetto del bilancio. »

Dice che in seguito alle spiegazioni avute egli si è deciso a modificarlo nel senso che, tenendo fermo il suo proposito di provvedere al riparo delle nostre finanze, la Camera non approvi che le spese dimostrate strettamente necessarie, e per le quali il governo ha preso già impegni.

Rattazzi trova che come era redatto prima l'ordine del giorno *Cavallini* era una questione sospensiva e poteva stare, ma ora come è modificato non ha più ragione d'esistere.

Propone perciò l'ordine del giorno puro e semplice.

È messo ai voti ed approvato.

Cantelli (ministro) dà alla Camera qualche schiarimento intorno a questo progetto di legge.

Si procede alla discussione degli articoli.

L'articolo 1. del ministero è così concepito: Sono autorizzate nei limiti di spesa qui appresso le opere seguenti:

Proseguimento delle opere del molo militare a Napoli, L. 3,000,000;

Consolidazione e compimento dell'antemurale al porto di Salerno, L. 850,000;

Molo di protezione al porto di Castellammare Stabia, L. 800,000;

Sistemaz. del porto di Catania, L. 3,000,000

Opere di protezione al porto di Gallipoli, L. 900,000;

Sistemazione della bocca del porto-canale di Viareggio, L. 255,000;

Costruzione d'uno sbarcatoio a Licata L. 150,000.

La Commissione sopprime l'alinea che porta la spesa di 3,000,000 pel porto di Catania.

Cantelli dichiara che il governo mantiene l'articolo tal quale lo ha presentato.

Pepoli dichiara che voterà contro gli articoli 1, 2 e 3, non potendo lo Stato sopportare nuove spese.

Nicotera sostiene che trattasi d'impegni presi ai quali non si può mancare.

Molti deputati propongono degli emendamenti all'articolo della Commissione, intesi a ristabilire la spesa pel porto di Catania.

Vengono pure proposti i seguenti emendamenti all'articolo 1.

« Compimento del molo poligonale di Bari, lire 4,240,000.

Massari G. Curzio, Catucci, Assanti-Pepe, Carbonelli, Petrone, Del Zio. »

« Propongo di aggiungere all'articolo 1.: Scogliera del Ronciglio, a Trapani, Lire 180,000.

Calvino. »

All'articolo 4.:

« Per il compimento del molo poligonale di Bari, lire 100,000.

G. Massari, Curzio, Catucci, Assanti-Pepe, Carbonelli, Petrone, Del Zio. »

« Il sottoscritto propone che la Camera deliberi per la nomina di una Commissione, la quale faccia gli opportuni studi sulla necessità di provvedere di porto la spiaggia di Manfredonia, dopo di che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ne possa presentare il relativo progetto di legge.

Petrone. »

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a lunedì alle ore 9.

La seduta è sciolta alle ore 12 1/4.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vice-presidente RESTELLI.

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Seguito della discussione del bilancio passivo del ministero della guerra.

Discussione del bilancio passivo del ministero delle finanze.

Ieri fu chiesta la chiusura della discussione generale sul bilancio della guerra, e non poté essere votata perchè la Camera non era in numero.

Presidente sta per mettere ai voti la chiusura.

Mellana vi si oppone; se s'insiste dice che chiederà se la Camera è in numero.

Voci: L'appello nominale.

Presidente dice che, visto lo scarso numero dei deputati presenti, si aspetterà qualche minuto.

La seduta è sospesa.

Dopo pochi minuti il deputato Salvagnoli propone di dare frattanto la parola al deputato Mellana e di sospendere per ora la votazione della chiusura.

I pochi deputati presenti approvano questo modo di proseguire la seduta.

Mellana pronunzia un lungo discorso dimostrando la necessità di fare economie e di non aggravare le finanze. Termina svolgendo un ordine del giorno inteso a votare il bilancio della guerra nella somma del bilancio del 1867.

Parlano contro questa proposta il relatore Farini ed il ministro della guerra; dopodichè la proposta Mellana è respinta.

Chiusa in tal modo la discussione generale si procede a quella degli articoli.

Per l'articolo 1 (amministrazione centrale,

personale) il ministero chiede 993,600 lire e la Commissione non ne accorda che 987,600. Dopo qualche schiarimento del ministro la Camera approva il capitolo in L. 989,100.

Sul capitolo 2, che riguarda il materiale dell'amministrazione centrale, il ministero chiede 160,000 lire e la Commissione accorda sole lire 125,000.

Il ministro dichiara di non accettare la riduzione proposta, essendogli necessaria l'intera somma di 160,000 lire.

La Camera approva la proposta della Commissione.

È pure approvato il seguente capitolo.

3. Stati maggiori, L. 5,056,480.

Sul capitolo 4, che riguarda l'esercito, Ministero e Commissione propongono L. 66,920,180.

Corte propone sopra questo capitolo un'economia di L. 6,920,180 che dovrebbe ottenersi licenziando nel luglio la classe del 1843.

Bertole-Viale dimostra che le proposte Corte entra nella questione dell'ordinamento dell'esercito, questione che la Camera si è riservata di discutere ampiamente al momento della discussione del bilancio 1869, assieme al quale sarà presentata la legge sull'ordinamento dell'esercito. D'altronde, licenziando un'altra classe, il servizio ne soffrirebbe.

La proposta Corte è respinta.

Farini (relatore) accetta la proposta Carini, ma vorrebbe che invece di dire ufficiali subalterni si dica ufficiali inferiori; in tale modo nell'aumento di stipendio saranno pure compresi i capitani.

Sanguinetti non si oppone acchè venga migliorata la posizione degli ufficiali inferiori togliendo le retenute che pesano sui loro stipendi; ma ricorda alla Camera che vi sono anche altri impiegati i quali non possono vivere decorosamente. Per esempio un pretore non ha che 1200 lire; come pretendere che egli viva con quella somma dalla quale vengono detratte tutte le tasse imposte e ritenute?

L'oratore propone quindi che l'ordine del giorno venga applicato a tutti gli impiegati civili e militari i quali non sono sufficientemente retribuiti.

Corte spiegò alla Camera come vi sia grande differenza fra la posizione di un ufficiale e quella di un impiegato civile.

Carini riprende la parola per dichiarare che il suo ordine del giorno non tende ad altro che ad invitare il ministro a presentare un progetto di tariffa per un aumento di stipendio agli ufficiali. Starà poi alla Camera di discutere questa tariffa (*Ai voti*).

L'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte è approvato.

Il capitolo 4 è approvato in L. 66,920,180.

Il capitolo 5 riguarda i carabinieri. Il Ministero chiede L. 21,000,000 e la Commissione accorda soltanto L. 20,000,000.

Bertole-Viale dichiara che non può accettare la riduzione proposta dalla Commissione.

Serpi dimostra i grandi servizi che il corpo dei carabinieri presta allo Stato ed ai cittadini.

Miceli trova esagerata la somma allogata per i carabinieri, che egli chiama un'arma politica.

Menabrea (pres. del Cons.) non vuole lasciare passare senza una parola di protesta le parole del deputato Miceli. Il servizio dei carabinieri, il loro coraggio, la disciplina e l'abnegazione sono noti a tutti, epperò le accuse dell'onore Miceli non giungono ad intaccare la fama di un corpo che l'oratore dichiara benemerito del paese. (Viva approvazione)

Voci: Ai voti! (A sinistra si fa rumore)

Miceli ripete che l'istituzione dei carabinieri è scandalosa (Oh! Oh! Rumori) Con ciò non intende attaccare gli individui. (Ai voti)

La chiusura è appoggiata.

Farini (relatore) si rammarica che di una questione d'economia e di amministrazione siasi voluto fare una questione politica. Prega la Camera a dargli facoltà di parlare a nome della Commissione.

La chiusura è approvata con riserva di lasciare parlare il relatore.

Il relatore risponde alle ragioni addotte dal ministro per provare che è necessaria la somma chiesta dal governo. Dimostra che, introducendo in questo capitolo l'economia identica a quella che fu votata nello scorso anno, esso dovrebbe essere ridotto a L. 20,681,000.

La Commissione crede però questo sia il caso, colla scorta della seconda parte dell'ordine del giorno 23 luglio, di allargare la

economia medesima, riproponendo la medesima cifra ch'essa introdusse nella sua proposta di bilancio pel 1867.

Non ne ripete le ragioni, nè n'espone i modi, riferendosi a ciò che per essa allora era detto; aggiunge soltanto, che la forza totale di 563 ufficiali e 22,549 carabinieri, dei quali 5004 a cavallo, com'è fissato dal nuovo organico 28 luglio 1867 e che servi di base alla compilazione del presente bilancio gli pare pur sempre eccessiva.

La Camera termina per approvare il capitolo in L. 20,500,000, cioè con una economia di L. 500,000.

Dopo brevi osservazioni la Camera approva il capitolo G, veterani ed invalidi, secondo la proposta del ministero, cioè in L. 1,849,850. La economia di L. 149,850, proposta dalla Commissione, viene respinta dopo doppia prova e controprova essendo risultato che la votazione era riuscita a parità di voti.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.
Domani seduta al tocco.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Giunta municipale di Padova. — *Avviso* — Si previene che a senso della legge elettorale pubblicata col reale decreto 2 dicembre 1866, la Giunta sta preparando la revisione delle liste elettorali politico-amministrative per l'anno 1868, cogli elementi dei quali dispone l'ufficio e dietro le verificazioni precedentemente operate.

Ma perchè il lavoro possibilmente raggiunga la maggiore regolarità, fa duopo che tutti i cittadini aventi diritto di voto vogliano prestare la loro cooperazione affinchè le liste che si stanno allestendo risultino in armonia col movimento avvenuto dopo la prima loro compilazione.

Le liste saranno pubblicate a tempo opportuno in base alle prescrizioni di legge, ma frattanto s'invitano tutti quelli non compresi nelle liste dell'anno scorso, che vi avessero interesse, ad insinuare a questa municipale residenza Div. I, la dichiarazione della loro età, del censo che pagano, delle condizioni di cittadinanza e di domicilio, della professione che esercitano, della pigione che pagano, (ove questa possa esser calcolata quale titolo al diritto elettorale), aggiungendo tutte le altre indicazioni necessarie per stabilire il diritto di essere iscritti nelle liste politiche ed amministrative.

A norma poi degli elettori si trascrivono qui sotto gli articoli tanto della legge elettorale 17 dicembre 1866 che della legge sull'amministrazione comunale e provinciale pubblicata col reale decreto 2 dicembre 1866.

Padova, 4 febbraio 1868.

Il Sindaco
F. A. Meneghini.

Il Segretario int.
ROCCHI.

(Seguono gli articoli di legge).

Fecero sorpresa a Padova tanto alla cittadinanza come agli studenti alcune inqualificabili inesattezze contenute nel *Rinnovamento* del giorno undici sui spiacevoli avvenimenti della nostra Università.

Vi si narra, a mo' d'esempio, che al prof. Luzzatti fosse stato scritto da Padova a Venezia perchè mandasse un suo proclama, mentre qui a tutti è noto, e noi lo sappiamo dagli stessi Professori, che non si fece altro che inviargli un telegramma per chiedere la sua firma ad un proclama già preparato, che i Professori più influenti avevano in animo di dirigere alla scolaresca per eccitarla alla calma degli studi.

Ed il profess. Luzzatti, che non è mai uso a ritirarsi nel momento del pericolo, rispose subito acconsentendo che vi si apponesse il suo nome; ed è noto poi anche che se ne trovò inutile la pubblicazione.

In quanto poi alle parole del *Rinnov.* con cui coglie l'occasione di apostrofare il Governo, perchè richiami gli impiegati all'osservanza del loro dovere, dichiariamo che noi siamo d'accordo con lui, ma ci pare impossibile che si possa alludere al prof. Luzzatti: codesta sarebbe una ridicola insinuazione.

Noi possiamo assicurare il *Rinnov.* e lo sanno tutti a Padova (cittadini e studenti) che non solo le lezioni di diritto costituzionale del prof. Luzzatti a cui attende assiduamente e senza interruzioni sono tra le più frequentate della nostra Università, ma che egli sostituisce anche nelle lezioni di economia politica l'illustre prof. deputato Messedaglia che le gravi cure dello Stato obbligano per ora a starsene lontano da Padova.

Onorificenza meritata. Ieri il regio prefetto si recò in compagnia del nostro sindaco a visitare la fonderia Rocchetti. Ognuno conosce come quel cittadino operoso abbia nel volgere di pochi anni spinta la propria attività al compimento di opere, che onorano la città cui appartiene, ed in qual modo egli sia stato il padre e lo istitutore di numerosi operai. Il regio prefetto ed il sindaco ammirarono con vera compiacenza quelle potenti macchine in azione, la disciplina la più perfetta e l'armonia che regnavano nello stabilimento; e nelle medaglie conferite al Rocchetti riconobbero il premio ben dovuto alla intelligenza modesta ed al coraggio di sviluppare fra noi ed in una città di provincia un laboratorio di primo ordine, e che gareggia coi maggiori d'Italia. Il Rocchetti rimase soddisfatto dell'inaspettata visita e del vedere l'interesse preso dai rappresentanti del Governo e della città alle sue fatiche, ma fu commosso, quando il comm. Zini con nobili e franche parole gli presentò la croce di cavaliere.

Nel dar notizia di questo fatto noi applaudiamo di cuore il prefetto che lo promosse, ed il governo che seppe rimunerare degnamente colui il quale dedicò tutto se stesso all'arte ed all'incremento delle nostre industrie.

Associazione italiana di soccorso ai soldati feriti e malati in tempo di guerra.

Comitato padovano. — A seconda della circolare 20 gennaio p. p. già diramata, si ricorda ai soci che il giorno 16 dell'andante mese, alle ore 12 mer., nella scuola lettera K della regia Università, che fu gentilmente concessa, si terrà un'adunanza generale onde trattare i seguenti oggetti:

1. Relazione morale ed economica dell'operato dalla presidenza a tutto dicembre p. p.
2. Presentazione del resoconto relativo.
3. Nomina di tre revisori dello stesso resoconto.

4. Discussione sul progetto di Statuto, già presentato nella p. p. Adunanza generale, e che fa, a senso della disposizione del 14 luglio 1867, esposto nell'ufficio del Comitato dal giorno 26 del p. p. gennaio a tutto il 10 corrente.

L'importanza degli argomenti da trattarsi, e il bene che può ritrarne la santa istituzione lusingano la Presidenza che i Soci numerosi vorranno assistere colla loro presenza e col loro consiglio.

Marzolo, Presid.

M. SACERDOTI, Segret.

Ci scrivono:

« Si domanda a quel falegname in contrada santa Caterina, il quale tiene sotto il portico, fra le due colonne, la morsa per segare il legname, se sia un posto conveniente ed adatto, poichè le segature portate dall'aria terminano negli occhi dei passanti, come tutto di si vede.

« Non sarebbe meglio che la segatura la facesse entro la bottega? Se il luogo è angusto, fuori potrebbe fare qualche altra cosa che non recasse molestia e forse danno agli altri. »

Teatro Concordi. Questa sera il signor Casoni declamerà ai Concordi la *Visione di una catastrofe in Roma, la profezia a Luigi Napoleone, e il canto d'Ugolino.*

Il signor Casoni è giovane che, forniti i suoi studi in questa università, il fascino dell'arte drammatica lo avvinnse alle scene, ed egli esercitò il suo ingegno con nobile abnegazione tra le vicende della *gran mendica.*

Teatro Garibaldi. Il dramma del signor Quirino Armellini intitolato *Milenco e Dobrilla*, che si rappresentò ieri sera per sua beneficenza, è un simulacro di costumi slavi, una pittura storica di quelle nature ancor primitive in cui le virtù e le passioni ardon, e da cui procedono violentemente.

A noi che viviamo fra le tepide influenze d'un altro clima, ingentiliti da più civili consuetudini, sembra esagerato l'odio di Radoslavo senza lievito precedente che gli si suscita nell'anima contro Adalberto nel primo atto, e che è perno di tutto l'episodio. Nel resto troviamo la produzione che cammina regolarmente; i caratteri sono ben disegnati; il dialogo è appassionato.

Questo è il secondo dramma di sua fattura cui ci fa assistere il sig. Armellini, e si nell'uno che nell'altro, se non balena a luce fosforescente un'immaginazione ardita, vediamo lo studioso che s'informa sui buoni tipi, e giunge calmo e sereno ad una modesta altezza.

L'Agnese Visconti, che quasi ci venne promessa, dopo l'esito felice del *Chiabrera* e del *Milenco e Dobrilla*, è divenuta un no-

stro caro desiderio, e non si tarderà, speriamo, di rappresentarla.

L'esecuzione fu buona; la simpatica Brunini vesti, come sempre, la parte d'amorosa con molta naturalezza, e la signora C. Capella ritrasse con molta verosimiglianza il tipo d'una vecchia governante.

L'uditorio scarseggiò; nè ci valse il dire che il beneficato era autore, attore e nostro concittadino.... Strane anomalie dei pubblici italiani!

Istituto Drammatico-Filarmonico: Per imparzialità accogliamo le seguenti linee:

Nel N. 36 di questo Giornale abbiamo veduto un breve cenno la rappresentazione del *Todero* di Goldoni, data dai giovani dell'Istituto, sulle scene del nostro Concordi. Rispettando le opinioni di chi emise quell'analisi, ed alla cui autorvole parola noi c'inchiniamo, non possiamo sorpassare ad alcune omissioni, che possono giustamente ferire la suscettività dei dimenticati, per cui noi, o bene o male, ma certo con giusto intendimento, completeremo, parimenti in via breve quella rivista, che rimase monca, ci sia permesso il dirlo, forse per cause indipendenti dalla volontà dello scrittore. Prescindiamo di parlare del *Rossi-Todero*. Il giornale se n'è già occupato, nè noi certo faremo eco a chi per avventura avesse trovato esuberante la lode, perchè, se pur esse alcuna volta trasmodano, giovano però sempre ad eccitamento al progresso. Conveniamo sulle idee emesse dalle attrici e Favron, solo avremmo desiderato che taluno avesse saputo meno la sua parte, onde non l'avesse così di troppo precipitata. Saltiamo ora agli altri.

Prima di tutto noi abbiamo fatto una gratissima osservazione che non può non esser stata divisa dal pubblico. Nell'andamento di quella produzione noi abbiamo ammirato un ordine, un accordo, un affiatamento veramente encomiabile, tanto più inquantochè è un risultato che raramente si consegue in un nucleo di dilettanti. Parlando quindi degli altri, dappoichè la precedente analisi si piacque particolarizzare non possiamo lasciare inosservati nè il Pendini che nella parte di *Nicoletto* finamente ne tradusse il carattere, nè il Pisani che, nel non facile ruolo dell'amoroso *Mensuglietto* che si facilmente scivola nel *Don Florindo*, se non con molto garbo, certo con molta giustezza e proprietà ne rivelò il simpatico carattere; nè finalmente il Silvestrini che pur per bene seppe figurare sotto la scaltra veste del *Desiderio*.

Ripetiamo adunque che l'andamento di quella recita, merita un leale encomio e noi stringiamo cordialmente la mano all'intelligente direttore, fidando perchè seppure la nostra parola non vanta una certa autorità, sappia però apprezzarla come l'interpretazione della generalità.

In occasione delle feste di carnevale che avranno luogo a Torino, Milano, Venezia e Firenze, il prezzo delle corse sarà sensibilmente diminuito sulle ferrovie romane e dell'Alta Italia.

Un ballo singolare. Un giornale americano dà il rendiconto di una festa da ballo che ebbe luogo a Nuova York. In esso dice che i più brillanti e simpatici abbigliamenti erano fatti di carta, la quale imitava perfettamente le stoffe che si adoperano nelle più costose *toilettes*. Continua nella descrizione dell'effetto che fece il sudore sulla solidità di quelle stoffe, e ci duole per pudore di doverne privare i lettori.

Unione Liberale. — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*: — « Annunziamo con vero piacere, che con questo titolo sta per costituirsi anche a Venezia un'associazione, informata agli stessi principii dell'*Unione liberale* di Padova, e qui ne pubblichiamo il programma, al quale diamo piena e sincera adesione:

Veneziani!

Lo sterile rimpianto delle gravissime condizioni in cui versa l'Italia, non giova a curarne le piaghe, vale forse soltanto ad insprirle, denudandole troppo.

È tempo che tutti coloro che amano a fatti la patria, per essa e non per se stessi, si uniscano in compatta falange per iscongiorarne la suprema ruina. I nemici d'Italia da un pezzo si associarono nei nostri danni, ed hanno pur troppo mietuto; noi non abbiamo che poco o male seminato!

Dal nobile esempio che Padova a questi giorni ci offre aderendo in sì cospicua misura all'iniziativa di que' benemeriti che fondarono coll'*Unione liberale*, noi ci sentiamo incoraggiati a tentare a Venezia simile prova.

È necessario afforzare e disciplinare le fila dell'onesto partito liberale, onde possa, vigoroso, ad ogni occasione combattere le intemperanze di tutti gli estremi, d'ogni colore, d'ogni sembianza.

Restaurare il senso dell'ordine nella nazione, ricomporre le finanze, riorganizzare i congegni amministrativi, farci forti e rispettati di dentro e di fuori, ecco ciò che può condurci al compimento del nostro programma: *Italia una con Vittorio Emanuele.*

E sotto questa bandiera militerà l'*Unione liberale* di Venezia, fiduciosa che ritornino presto i giorni gloriosi nei quali gl'italiani operarono davvero e solo per fare l'Italia.

Noi siamo convinti di aver toccata una corda, che vibra in maggior numero di cuori che i nemici nostri non credano, e perciò speriamo trovare nel paese quell'ampia adesione, senza la quale sarebbe follia mettersi all'opera.

Ci saremmo per avventura ingannati? — Non lo crediamo.

I promotori

Blumenthal Alessandro — Busoni dott. Demetrio — Dall'Acqua Giusti Antonio — Danelon avv. Marco — Fabbris avv. Francesco — Giovanelli G. senatore del regno — Mosenigo Alvise di S. Stae — Santello dott. Giovanni — Serego Allighieri Pietro.

Venezia li 10 febbraio 1868.

N.B. Tostochè si abbia un numero abbastanza ragguardevole di adesioni, si terrà una convocazione, della quale sarà dato pubblico avviso, per la definitiva costituzione della società.

Alcuni dei nomi sottoscritti al programma ci fanno ricordare il defunto *Circolo patriottico*, che, sorto con lodevolissimi intendimenti, si lasciò poi soverchiare da elementi affatto eterogenei, ed essendo caduto in contraddizione colle opinioni calme ed assennate della popolazione, dovette morire. Desideriamo, adunque, ai promotori, fermezza di propositi ed energica resistenza contro qualsiasi deviazione dal nobile e patriottico programma. »

ULTIME NOTIZIE

Veniamo assicurati che il Governo intenda fare quanto prima una nuova nomina di senatori. La scelta cadrebbe su diversi personaggi dalle varie provincie del regno.

Crediamo che tra gli altri sarà chiamato all'onore di far parte del Senato l'on. conte Chiavarina, già deputato al Parlamento subalpino e da ultimo rappresentante dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi.

Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche* che la propina la quale si dovrà pagare per la dispensa fatta chiedere a Roma dal principe Umberto per poter contrarre matrimonio colla sua cugina, sarà di lire centomila!

Si assicura che sono giunte da Roma all'arcivescovo di Torino le chieste dispense per la celebrazione del matrimonio tra S. A. R. il principe Umberto colla principessa Margherita di Genova.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — La *France* dice che la vera causa della partenza di Bismark è il ministro dell'interno Eulemburg.

Quest'ultimo sarebbe sostenuto dal re, dalla corte, e dai conservatori. Bismark non solo domandò il congedo ma offrì le sue dimissioni.

BERLINO, 12. — La *Corrispondenza provinciale* dice che l'allontanamento di Bismark dagli affari durerà fino alla chiusura del parlamento.

VIENNA, 13. — La commissione del bilancio alle delegazioni del Reichsrath nel suo rapporto del bilancio del Ministero degli esteri loda il ministro per la dichiarazione nel Libro rosso, che l'Austria abbisogna della pace per consolidarsi e ristabilirsi.

L'imperatore conferì la croce di commendatore dell'ordine di Leopoldo a Curtopassi ex ministro d'Italia al Messico.

PARIGI, 12. — Un grande incendio scoppiò stanotte nella stamperia dell'abate Migré. I danni cagionativi calcolansi a 6 milioni.

BERLINO, 12. — La *Gazz. della Croce* dice che Pihard ha invitato il Prefetto di Strasburgo a promettere ai legionari annoverati la protezione del governo, e soggiunge: Quale impressione produrrebbero in Francia se il ministro di Prussia invitasse le autorità d'Aix la Chapelle a promettere ai fuggitivi ostili all'impero francese la protezione del governo prussiano?

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 142.
PREFETTURA DI PADOVA
Avviso d'asta

In seguito ad approvazione impartita dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto 18 Gennaio anno corrente N. 43848, dovendosi procedere all'appalto della novennale manutenzione del fabbricato di questa R. Università e stabilimenti annessi

si deduce a pubblica conoscenza quanto segue:

1. Sotto le discipline del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 13 Dicembre 1863 modificato con R. Decreto 25 Novembre 1866 N. 3381, si terrà a questo scopo nel giorno di Venerdì 28 del corr. mese di Febbraio alle ore 11 antimer. presso questa Prefettura un pubblico incanto col metodo della candela vergine.

2. Le opere costituenti la novennale manutenzione da appaltarsi sono quelle tracciate nel progetto 15 Giugno 1866 N. 1614 di questo R. Ufficio del Genio Civile le quali vennero calcolate, in parte a canone fisso ed in parte a liquidazione.

3. Gli stabilimenti ai quali viene estesa la generale manutenzione sono li seguenti:

- a) Fabbricato della R. Università comprendente lo stabilimento di chimica,
- b) Biblioteca,
- c) Orto Botanico, comprese le serre, idroforo e scuola,
- d) Orto agrario, comprese le serre, scuola e gabinetto.
- e) Osservatorio astronomico,
- f) Gabinetto dei bendaggi, teatro chirurgico e cliniche presso al civico ospedale, nonché le scuole e gabinetti di veterinaria e fisiologia.

4. La gara si aprirà in diminuzione del dato di perizia, di Ital. L. 6176:60 delle quali si valutano Ital. L. 2192 a canone fisso ed Ital L. 3984:60 a liquidazione. La diminuzione per ogni singola offerta non potrà essere minore di Lire 3 (tre).

5. Gli attendenti all'asta dovranno in precedenza depositare un certificato da rilasciarsi dall'ufficio del Genio civile costante la loro idoneità e responsabilità.

6. Inoltre dovranno fare a garanzia dell'offerta dell'appalto un deposito di Ital. L. 3000 (tremila) o in denaro od in cartelle del debito pubblico calcolabili a valore di borsa e che sarà trattenuto ai riguardi dell'aggiudicatario per garanzia degli obblighi del contratto. Più un deposito di L. 600 per le spese del contratto. — Chiusa l'asta si farà luogo all'accettazione delle offerte di migliororia non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione e ciò fino alle ore tre del giorno quattordici marzo pross. vent.

7. I tipi e capitoli d'appalto sono ostensibili presso questa R. Prefettura nelle ore d'ufficio.

Dalla R. Prefettura di Padova
 li 7 febbraio 1868.

Il Prefetto
 AVV. LUIGI ZINI.

(2. pubbl. N. 81.)

D'AFFITTARSI in Padova
 Stabile al Ponte Molino, ad uso di Caffè, con mobiglie e Bigliardo, e sovrapposta casa.

Rivolgersi per ulteriori dati, allo Studio del Notaro A. M. Berti; Via Forzaté. (5 p. n. 51).

CASA con varii Magazzini d'Affittare per il prossimo 7 Aprile in via S. Biagio al N. 3837 rosso.

Chi applicasse si diriga al proprietario in Via Pozzo Dipinto Numero 3837 bleu.

1 publ. n. 86

AVVISO

Nello studio del dott. Filippo Bonini, abitante in Via S. Caterina, al Civico N. 3701, di faccia alla Chiesa, si estendono dichiarazioni per l'imposta sulla Ricchezza Mobile, pella tassa sui Fabbriati, pella tassa sui domestici, e sulle vetture.

(9 publ. n. 28)

AI VITICULTORI

Settimia Pagella dimorante in questa Città, Piazza del Carmine, civico N. 7. rosso, dopo vari esperimenti praticati in più località sulle viti affette della Crittogama, è giunta a scoprire un nuovo sistema per risanare le uve dalla detta malattia, con un sensibile risparmio di spesa e mano d'opera, in confronto di quanto sin qui venne praticato colla zolfatura.

Ogni possidente ed affittanziero che credesse di servirsi dell'opera della sunnominata, non ha che rivolgersi all'abitazione della medesima onde da apposito Programma rilevare i patti, e condizioni secondo i quali Essa si presterebbe al contemplato effetto.

Restano avvertiti i signori Possidenti ed affittanzieri che la medesima non accette obbligazioni per il contemplato scopo, che a tutto Marzo prossimo venturo.

(4. publ. n. 74)

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE
 DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certelle malattie tuberose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 4

In Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(5 publ. n. 12)

CARIE

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA

del dott. E. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria) patentato e privilegiato in Inghilterra, in America ed in Austria

MALE

DI

DENTI

Nevralgies

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Serve a pulire i denti in generale anche nel caso che il tartaro cominci a coroderli, essa rende ai denti il loro bel colore naturale, e serve anche per pulire i denti artificiali. Contribuisce alla pulitura delle gengive, ed è un mezzo sicuro e positivo per sollevare i dolori provenienti dai denti cariati come dai mali reumatici dei denti, utilissima per la conservazione d'un buon alito come per sollevarsi da un alito cattivo proveniente da guaste gengive. Contribuisce a consolidare i denti mal sicuri nella debole gengiva ed è un mezzo sicuro per le troppo sensibili gengive.

Il prezzo d'una bottiglia grande è di franchi 4 e di una piccola franchi 2,50.

Si può acquistare ed all'ingrosso ed al dettaglio.

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti: Verona A. FRINZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERBAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER librajio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGAMSTEL — Ancona: QUIR. FRIGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Fauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo. (2 publ. n. 14)

Sabato 16 corrente

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHIETTO
 sarà vendibile

LA RACCOLTA
DEI COMPONENTI IN VERSI E PROSA

RECITATI

DAGLI STUDENTI NEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1868

IN

Commemorazione dei martiri di Mentana

Bazar Terraglie e Porcellane

(A Sant'Appollonia, Casa Guarnieri)

AVVISO.

Vendita a definizione totale di Porcellane — Cristalli — Terraglie d'ogni specie, grande assortimento Vasi da fiori — Galanterie — Sopra mobili di porcellana e cristallo — Saponi e Profumerie — Quadri dipinti da valenti pittori in cornice dorata — Fornimenti completi da tavola — Quantiere d'ogni grandezza — Terraglie marmorizzate e Water Closetz a pompa per necessari.

Sebbene già generalmente sia conosciuta la grande convenienza dei prezzi in questo Negozio non ostante essendo assolutamente risoluto il proprietario di liquidare sollecitamente vende col ribasso del 25 per cento ossia la quarta parte di meno del prezzo.

Perchè tutti possano convincersi della convenienza dei prezzi e grandiosa e svariato assortimento si prega di favorire nel Negozio ove ciascuno troverà oggetti dalla qualità più fina sino ai piatti bianchi di terraglia molto consistente da 2 e 3 soldi.

Chiunque volesse entrare in trattative per l'acquisto di tutto il Negozio troverà condizioni molto vantaggiose. (4 pubbl. n. 75)

SI VENDE

AL BAZAR DI LIBRI in via dei Servi N. 10 rosso.

Biaggi. Opere mediche, 3 volumi, Padova 1859 I. L. 8 —

Cosmos. Saggio di una descrizione fisica del mondo 4 volumi, Venezia 1860 » 10 —

Rokitanski. Trattato completo di anatomia patologica 3 volumi, Venezia 1852 » 7 —

Dante e Padova. Studi storico-critici-elegante volume, Padova maggio 1865 » 6 —

Selvatico. Arte ed artisti, 1 volume, Padova 1863 » 3 —

La Corte di Roma e l'Imp. Massimiliano 1 volume, Padova 1867 » 1 —

Giacomini prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite pubblicate per cura dei prof. Mugna e Coletti vol. 10 in 8° Padova 1852 al 1856 » 40 —

Dibattimento contro Tolomei dott. Antonio e Salvagnini dott. Enrico per contravvenzione stampa Venezia 1865 » 30 —

Ferrai prof. Eugenio. Degli intendimenti e del metodo della filologia classica Padova 1867. — 40

Minto Antonio. L'aurora dell'uomo grande commedia storica Padova 1864 » — 50

Prati Giovanni. Dopo la guerra canto Padova 1866 » — 25

Prati Giovanni. Inno al Re, Padova 1866 » — 20

Zehetmayer. Percussione ed ascoltazione un vol. Padova 1855. 3 —

Messedaglia Angelo. Le statistiche criminali dell'impero austriaco, Venezia 1866-67 » 4.50

Keller dott. Antonio. Il terreno agrario, Padova 1864 » 2 —

Luzzati. La diffusione del credito e le banche popolari, Padova 1863. 2 —

Keller dott. Antonio. Sulla moltiplicazione delle piante considerate dal lato agrario Padova 1858 » — 75

Volpi Alessandro. Manuale popolare di veterinaria a comodo d'ogni proprietario di cavalli, bestie bovine, cani ecc. ecc. Padova 1853 » 2.50

De-Giorgi. Esame del corso di diritto naturale del prof. Ahrens, volume unico Padova 1853. » 1.40

INVITO D'ASSOCIAZIONE

Anche in quest'anno come nel passato 1867 sarà pubblicato in fascicoli mensili

Il Bollettino della Prefettura

DI PADOVA

contenente tutti i Decreti, Circolari, Manifesti, Avvisi e Prospetti che saranno emanati dalla nostra Prefettura.

Questa pubblicazione necessaria a tutte le Giunte e Corpi morali della Provincia si venderà a cent. 25 al foglio di stampa.

Per quelli che si associassero a questa pubblicazione, sarà ridotto il prezzo del volume stampato nel 1867 a sole It. L. 6.

Le domande potranno rivolgersi alla

Libreria editrice Sacchetto

Tip. Sacchetto